



**Regione Toscana  
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA  
(NURV)**

**Seduta del 25-26 luglio 2011**

**Procedura di VAS – Fase preliminare (art.23 L.R. 10/10)  
del  
PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - PRAF  
2012-2015**

**PARERE TECNICO**

**discusso in data 25 luglio 2011**

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, sul Documento preliminare nell'ambito del procedimento VAS – Fase preliminare, ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010

**Proponente:** Settore Programmazione agricola-forestale – D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

**Autorità procedente:** Consiglio regionale

**Autorità competente:** Giunta regionale, avvalendosi del supporto del NURV

**DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Area di coordinamento Programmazione**  
**Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)**

Oggetto: “Piano regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015 ” - Procedimento VAS - Fase preliminare – Parere tecnico di supporto alla Giunta regionale in qualità di autorità competente (art. 23 co. 2 L.r.10/10) discusso in data 25 luglio 2011.

**II NURV**

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n. 1 del 18/07/2011 che individua il Segretario del NURV, nella seduta del 25-26 luglio 2011, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

<b>Componenti</b>	<b>Presenti del 25 luglio 2011</b>	
Moreno Mugelli		<b>SI</b>
Paolo Baldi		<b>SI</b>
Aldo Nepi		<b>SI</b>
Maria Chiara Montomoli		<b>SI</b>
Marco Chiavacci		<b>SI</b>
Antonio Floridia		
Paolo Giacomelli		
Antonella Turci	Delega Flavia Grutta	
Leonardo Borselli		
Fabio Zita		<b>SI</b>
Patrizia Lattarulo		<b>SI</b>
Stefano Rossi		<b>SI</b>

Sono inoltre presenti: Diletta Landini Piccardi, Adriano Poggiali, Daniela Tafani, Elvira Pisani, Simone Sabatini, Chiara Lenarduzzi, Leonardo Piccini, Gianluca Mugnai, Fabiana Annibali, Elena Poli, Rosa Andrei, Sandra Pratesi.

**Visti**

-il D.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e ss.m.i.;

-la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e ss.m.i.;

-la l.r. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e ss.m.i. ;

-il decreto del Presidente della Giunta regionale del 23.06.2011, n. 24/R “Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell’articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

-la risoluzione del Consiglio regionale del 29 giugno 2011, n. 49 avente ad oggetto: "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015”;

### **Premesso che**

-con decisione della Giunta regionale del 07.07.2011, n.7 è stata approvata l’informativa preliminare al Consiglio regionale, ai sensi dell’art. 48 dello Statuto regionale, del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 – 2015;

-il Settore Programmazione agricola-forestale della Direzione generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze della Regione Toscana ha avviato, con nota prot. AOOGRT/175548/G.020.50 del 08 luglio 2011, la fase preliminare del procedimento VAS per il “Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015” con la trasmissione del documento preliminare, di cui all’art. 23 della L.r. 10/2010, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), individuati ai sensi dell’art. 20 della L.r. 10/2010, richiedendo osservazioni per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;

-il Settore Programmazione agricola-forestale ha richiesto agli SCA individuati di inviare osservazioni e contributi sul documento preliminare **entro il 22 luglio 2011** all’indirizzo di posta elettronica [par@regione.toscana.it](mailto:par@regione.toscana.it) (Proponente) e [vas.consultazioni@regione.toscana.it](mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it) (Autorità Competente).

-il Settore Programmazione agricola-forestale con nota prot. AOO.GRT/176141/G.20.50 del 11.07.2011 ha inviato inoltre il documento preliminare al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del Nurv ed richiesto, **entro il 06.08.2011** all’Autorità Competente di inviare le proprie osservazioni

-al NURV, in risposta alla nota del Proponente del 08 luglio 2011, sono pervenute le seguenti osservazioni:

▪Parco Nazionale Arcipelago Toscano – ns. prot. AOOGRT/82102/F.50.20

▪Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto - ns. prot. AOOGRT/186151/F.50.20

▪Comune di Sesto Fiorentino – ns. prot. AOOGRT/86734/F.50.20

▪Comune di Massarosa – ns. prot. AOOGRT/188388/F.50.20

▪Autorità di Bacino pilota Fiume Serchio – ns. prot. AOOGR/188890/F.50.20

### **Esaminati**

•I documenti prodotti dal proponente:

•Il documento preliminare di VAS di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010;

•Le osservazioni pervenute dai SCA consultati sul documento preliminare di VAS:

### **Considerato**

#### **A – Osservazioni sulla procedura di VAS seguita**

**Il documento preliminare è stato inviato per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale, ma non è stata utilizzata la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata (INTERPRO) e l'elenco degli SCA non appare completo. Si segnalano alcuni aspetti procedurali da tenere in considerazione per la fase di consultazione sul rapporto ambientale.**

#### **A1) Attivazione delle consultazioni dei SCA**

Il documento preliminare è stato inviato per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale non utilizzando la procedura di protocollo informatico di posta certificata (INTERPRO).

L'elenco degli SCA non appare completo. In particolare non sono stati consultati i seguenti soggetti: Area di Coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio -DGPTAM- della Regione Toscana, ASL, ATO rifiuti, ATO acque, Soprintendenze per i beni paesaggistici della Toscana, Regioni confinanti. Si ritiene che tali soggetti siano da coinvolgere nelle consultazioni in considerazione dell'oggetto e degli obiettivi del Piano, soprattutto in riferimento alla tematica dei rifiuti e del paesaggio. Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ed utilizzare la procedura di posta certificata. La documentazione di piano ed il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente pertanto l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti.

#### **A2) Redazione della proposta di dichiarazione di sintesi**

In relazione al cronoprogramma riportato a pag. 6 del Documento preliminare si ricorda che la comunicazione di avvio delle consultazioni sul rapporto ambientale deve essere fatta sia all'Autorità competente che agli SCA (punto B1 del cronoprogramma). Si ricorda che successivamente all'esame del NURV, l'Autorità competente emette il parere motivato sulla VAS (punto B5 e seguenti del cronoprogramma), e che poi il proponente dovrà elaborare, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 10/10, la proposta di dichiarazione di sintesi che verrà trasmessa, ai fini dell'approvazione, all'autorità procedente unitamente alla proposta di piano ed al rapporto ambientale.

Si suggerisce pertanto di integrare il cronoprogramma prevedendo anche l'espressione del parere motivato ed inserendo anche la dichiarazione di sintesi tra i documenti di valutazione ambientale che accompagnano la proposta di piano ai fini dell'approvazione.

#### **B – Osservazioni al documento preliminare di VAS**

**Il documento preliminare appare ben strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10. In fase di elaborazione della**

**proposta finale di piano e di implementazione del rapporto ambientale si segnalano al proponente le seguenti richieste di approfondimento e di analisi.**

**B1) Programmazione di legislatura – costruzione quadro conoscitivo e analisi di coerenza (LR 10/10, Allegato 2, lett.a )**

Si condivide quanto indicato dal proponente nel paragrafo 3.1 del documento preliminare in riferimento al fatto che le analisi di coerenza esterna si dovrebbero tradurre nella verifica della compatibilità/conflittualità e dell'integrazione sinergica tra la strategia del PRAF e i contenuti degli altri strumenti di programmazione/pianificazione regionale di interesse.

Oltre ai piani indicati a pag. 10-11 del documento preliminare si ritiene opportuno che, facendo riferimento agli indirizzi di legislatura fissati dal PRS che interagiscono con quelli definiti nell'ambito delle politiche per l'agricoltura, la coerenza esterna debba essere effettuata anche con il Piano di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati, il Piano regionale qualità dell'aria ambiente (PRQA) il programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015, con il Piano sanitario e sociale integrato regionale visti i forti collegamenti ed integrazioni esistenti con gli obiettivi del PARF.

**B2) Analisi ed interpretazione del quadro conoscitivo (LR 10/10, Allegato 2, lett.b-c-d )**

Come indicato ai punti b), c) e d) dell'allegato 2 alla LR 10/10 il rapporto ambientale dovrà contenere una descrizione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza il piano, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e i problemi ambientali esistenti.

Si segnala che nel paragrafo 3.2, relativo alla caratterizzazione dello stato dell'ambiente, si fa erroneamente riferimento al quadro conoscitivo contenuto nel Piano Regionale per la Qualità dell'aria ambiente (PRQA). Viene redatto poi un quadro descrittivo della condizione dell'ambiente e riportata una sintesi del progetto di ricerca "Toscana 2030". Al fine di evitare inutili duplicazioni all'interno del RA e in conformità a quanto indicato nell'allegato 2 della LR 10/10 alle lettere b,c e d, si ritiene opportuno inserire nel RA gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione in modo che possano chiaramente emergere i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali. Il piano conterrà il quadro conoscitivo e il RA una analisi critica ed interpretativa dello stesso.

Per gli elementi di quadro conoscitivo si ritiene opportuno fare riferimento al quadro conoscitivo a supporto del PAER (disponibile alla data odierna), ed integrarlo con le componenti patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree con complessi monumentali dismessi o in stato di degrado) desunti dal quadro conoscitivo del PIT approvato con delibera di CR n.72 del 24.07.2007 che contiene una descrizione dei caratteri dei territori e dei paesaggi della Toscana, implementato per la disciplina paesaggistica con atto adottato con delibera di CR n.32 del 16.07.2009, che ne integra il quadro conoscitivo con l'individuazione di ambiti di paesaggio e la definizione di schede ad essi relative, contenenti il riconoscimento dei caratteri strutturali e gli obiettivi di qualità ad essi correlati.

Si segnala che nel paragrafo 3.3 sono state prese a riferimento le zone di criticità ambientale individuate dal PRAA, occorrerebbe verificare se nel PAER 2012-2015 siano state confermate le zone di criticità ambientale così come sono state definite nel precedente ciclo di programmazione, altrimenti sarebbe più utile prendere a riferimento le nuove classificazioni areali contenute nel PAER indicate come "aree di rilevanza ambientale su scala regionale" tra cui le "Zone sensibili e Zone vulnerabili da nitrati" che rivestono grande importanza per la valutazione degli effetti della strategia in materia di agricoltura.

**B3) Risultati del monitoraggio della programmazione precedente (art.29 comma 6 della LR 10/10)**

Il PAR 2008-2010 ed il PFR 2007-2011 erano stati sottoposti a VAS nel precedente ciclo di programmazione ed entrambi gli strumenti contenevano nel RA indicazioni per il monitoraggio degli effetti di piano. Ai sensi dell'art. 29 comma 6 della LR 10/10 *“Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma. Esse sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*; si ritiene pertanto necessario inserire nel RA del PRAF un paragrafo dedicato agli esiti del monitoraggio definito nella VAS del PAR 2008-2010 e del PFR 2007-2011 al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gli effetti ambientali prodotti.

**B4) Obiettivi di protezione ambientale ed impatti significativi sull'ambiente (LR 10/10, Allegato 2, lett.e-f)**

Il PRS contiene, nell'area Competitività del sistema regionale e capitale umano, una specifica linea di indirizzo dedicata alle Politiche per l'agricoltura e le foreste. Tra gli indirizzi di legislatura viene evidenziato quanto le politiche agricole regionali possano incidere sull'assetto delle componenti ambientale in termini di salvaguardia della biodiversità, tutela del paesaggio, risparmio energetico, incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, contribuzione al perseguimento dell'equilibrio tra fauna e attività agrosilvipastorali/turistiche/enogastronomiche etc.

Viene evidenziato anche come le politiche agricole siano importanti per creare e riprodurre la specificità del paesaggio toscano mettendo quindi in evidenza la forte interrelazione tra le politiche agricole e le politiche di pianificazione del territorio e degli aspetti paesaggistici. Così come forti sono le interrelazioni esistenti tra le politiche agricole e la pianificazione delle energie rinnovabili.

Nel PRS si evidenzia inoltre quanto i fenomeni infortunistici siano numerosi nel comparto agricolo, e dunque risulta a priorità strategica, incentivare un'agricoltura di qualità, caratterizzata da sicurezza delle lavorazioni e quindi la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Infine il PRS individua tra i PIS all'interno dell'area *“Attività Economiche a presenza diffusa”* programmi straordinari d'intervento ai fini di protezione idrogeologica attraverso azioni di conservazione, miglioramento e ripristino delle funzioni di difesa idrogeologica dei soprassuoli forestali e di rafforzamento delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia.

Tali obiettivi e linee di indirizzo sono correttamente richiamati nel documento preliminare del PRAF. Si ritiene quindi opportuno, vista la complessità e la forte interrelazione tra le politiche agricole/forestali e le altre politiche settoriali, svolgere una valutazione del grado di integrazione, compatibilità/conflittualità della strategia del PRAF con i contenuti degli strumenti di pianificazione settoriale nonché condurre la valutazione degli effetti sulle varie componenti ambientali degli obiettivi e in generale dell'attuazione del PRAF.

Si condivide la metodologia descritta nel paragrafo 3.6 del documento preliminare e si ricorda che nel RA la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi -così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. In particolare, individuato un effetto negativo connesso ad una certa categoria di interventi, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo – esempio Aree sensibili e zone vulnerabili ai nitrati -) delle aree interessate dall'effetto negativo.

L'analisi e le valutazioni risultano estremamente utili anche per veicolare e guidare nelle scelte ambientalmente migliori gli eventuali interventi e/o pianificazione di settore di livello sub regionale.

**B5) Temi ambientali a carattere trasversale – valutazione degli effetti sulla componente clima (LR 10/10, Allegato 2, lett.f )**

Il PRS 2011-2015 indica, all'interno del principio ispiratore n.2 “Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile”, che la Regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sia sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra sia sul lato delle azioni di adattamento.

Gli indirizzi strategici regionali per l'agricoltura e le foreste sono declinati sui principi ispiratori del PRS e sono pertanto orientati ad agevolare l'aumento di competitività dei sistemi produttivi agricoli, forestali ed ittici attraverso la crescita delle imprese e la loro attrazione in filiere orientate verso i mercati internazionali, in armonia con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, compresa la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici quale principio trasversale.

Vista la trasversalità dell'azione regionale sul tema in oggetto, considerando che la componente “fattori climatici” è anche indicata al punto f) dell'allegato 2 della L.r. 10/10 e ritenendo che le politiche agricole e forestali possano contribuire efficacemente sia sul fronte della riduzione delle emissioni di CO2 che sul fronte dell'adattamento ai cambiamenti climatici, si ritiene opportuno che nel RA, in una sezione dedicata, siano evidenziate le azioni di piani che hanno effetti positivi diretti siano valutati gli effetti del piano (azioni dirette ed effetti indiretti sia positivi che negativi), sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

**B6) Il sistema di monitoraggio (LR 10/10, Allegato 2, lett.i )**

Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS, assolvendo in questo modo anche al compito di monitoraggio strategico generale dell'insieme della programmazione regionale. In particolare il PRS definisce una serie di indicatori di risultato suddivisi per settore di intervento che saranno parte delle batterie di indicatori che andranno a costituire la base dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi regionali. Gli indicatori del PRS saranno monitorati in relazione allo stato di avanzamento della realizzazione dei nuovi piani e programmi, per i quali, ricordiamo, la L.R. 49/1999 prevede una relazione di monitoraggio e valutazione annuale. Si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato definiti nel PRS.

Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano e quindi si ritiene che il sistema di monitoraggio definito nell'ambito della VAS debba essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio (componente suolo, acque ecc) o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale (ad esempio pianificazione paesaggistica).

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;
- la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio.

Si suggerisce anche di individuare opportuni indicatori in grado di valutare l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano nella eventuale pianificazione di livello inferiore nel caso il Piano declinasse l'attuazione di azioni, e quindi il raggiungimento degli obiettivi, a livello sub regionale.

Nella selezione degli indicatori in ambito forestale riportata a pagina 32 la selezione degli indicatori è riferita solo a quelli per i quali sono prevedibili effetti positivi. Si ricorda che il set di indicatori deve invece riguardare la totalità degli effetti conseguenti l'attuazione del Piano, anche quelli negativi per i quali dovranno essere infatti previste le opportune misure di compensazione e mitigazione, che dovranno essere previste nell'apposito paragrafo costruito ai sensi della lettera g) dell'All. 2 della l.r. 10/2010.

#### **B7) La valutazione di incidenza ambientale**

Nel paragrafo 4 del documento preliminare il proponente riporta quanto segue “*Il presente piano non è sottoposto a valutazione di incidenza*”; l'affermazione non è stata motivata e supportata ed appare quindi autoreferenziale.

Il piano in oggetto proprio per sua natura si pone tra i suoi obiettivi generali “*il miglioramento della competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammmodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture, alla valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale, alla conservazione della biodiversità ed alla valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale*” . Le tematiche affrontate hanno quindi un forte legame con gli habitat naturali e seminaturali, gli ecosistemi, della flora e della fauna selvatiche pertanto, seppure la conservazione della biodiversità sia parte integrante dell'obiettivo generale del piano, non è possibile escludere a priori che le azioni e gli interventi del piano non interagiscano con i siti della Rete Natura 2000 e invece, laddove ci sia una interazione, questa sia volta al perseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti e quindi al miglioramento delle condizioni degli habitat. Tali valutazioni dovrebbe trovare supporto e motivazione all'interno di uno studio di incidenza volto ad analizzare se, ed eventualmente quali, possono essere gli effetti del Piano agricolo-forestale sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, e se vi possono essere interventi che potrebbero ricadere in zone di cui ai siti SIC o ZPS.

Ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 56/2000 la valutazione di incidenza relativa agli atti di pianificazione (atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti) è effettuata dalla stessa amministrazione competente alla approvazione degli stessi. La valutazione di incidenza del piano in oggetto è quindi svolta dai competenti uffici della regione Toscana. Si ritiene opportuno che il Proponente avvii un confronto interno con i competenti uffici della Regione Toscana al fine di verificare il campo di applicazione della normativa in materia al caso specifico del PRAF.

#### **C – Osservazioni pervenute dai SCA.**

**Si riporta un quadro sintetico delle osservazioni pervenute all'autorità competente e al proponente.**

##### **C1) Parco Nazionale Arcipelago Toscano**

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, per quanto di competenza, non ha alcuna osservazione da esprimere.

##### **C2) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto**

Pur rilevando che la componente ambientale riferita al patrimonio culturale è stata in parte considerata fornisce indicazioni per la redazione del RA che dovrà quindi contenere le seguenti informazioni:

- l'illustrazione del rapporto con altri piani e programmi quali il piano paesaggistico regionale, la carta del rischio, gli accordi di programmazione e/o pianificazione in attuazione di Protocolli di Intesa Stato-Regioni in materia di beni culturali e paesaggistici;



- l'inserimento nel rapporto ambientale, ai sensi dell'allegato 2 lett. b,c e d della LR 10/10, degli aspetti di quadro conoscitivo connessi alla componente patrimonio culturale e paesaggistico (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree di particolare rilevanza archeologica). I problemi ambientali a carico del patrimonio culturale con riferimento alle aree che presentano significativi problemi di tutela e valorizzazione dei beni culturali in relazione alla presenza di complessi monumentali dismessi o in stato di degrado e le aree significativamente compromesse o degradate da recuperare e riqualificare all'interno dei beni paesaggistici tutelati;
  - la valutazione degli effetti significativi sulla componente patrimonio culturale e paesaggistico e le misure previste per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi sulle componenti sopra richiamate (lett. f e g All.2 della LR 10/10);
  - l'analisi delle alternative anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori riferiti alla componente patrimonio culturale (lett. H ALL. 2 della LR 10/10);
  - l'inserimento della componente patrimonio culturale e paesaggistico nel sistema di monitoraggio degli impatti significativi attraverso specifici indicatori e la necessità che il RA preveda report periodici di monitoraggio al fine di individuare misure correttive.
- La Soprintendenza evidenzia la necessità di condurre una attenta valutazione nella scelta delle aree che potranno essere maggiormente interessate dagli interventi e nell'individuazione di quelle particolarmente sensibili dal punto di vista culturale dove le azioni e gli interventi non potranno in alcun modo essere consentiti ed attuati.

### **C3) Comune di Sesto Fiorentino**

Il Comune di Sesto Fiorentino si riserva di produrre integrazioni, anche sostanziali, al PRAF nelle fasi successive del procedimento di valutazione poiché, per ragioni tecniche, la documentazione non è pervenuta in tempi tali da permettere di esaminare adeguatamente i contenuti.

### **C4) Comune di Massarosa**

Il Comune di Massarosa concorda sulle linee guida seguite nell'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale, degli impatti e misure da adottare per impedire gli effetti negativi sull'ambiente descritti nel documento preliminare.

Mette in evidenza alcuni elementi che ritiene utile valutare in sede di redazione del Piano o a procedure ad esso collegato: a) il territorio comunale presenta una vocazione agricola (olivicoltura) a caratteristiche imprenditoriali familiari, che però raramente presentano requisiti di imprenditore agricolo principale (I.A.P), riterrebbe opportuno che nel quadro normativo del PRAF 2012-2015 si tenga conto, magari incentivando, tale conduzione familiare; b) relativamente alle colture a pieno campo (mais, girasole, etc) e coltivazioni ortofloro-vivaistiche, ritiene opportuno che nel quadro normativo del PRAF 2012-2015 si tenga conto, ai fini di una loro incentivazione, delle dimensioni aziendali; c) ritiene auspicabile, in relazione alla particolare natura dei territori sotto il profilo idraulico, il superamento delle limitazioni impartite dalle autorità idrauliche competenti, poiché costituiscono limitazioni all'esercizio dell'attività di allevamento (ed alle attività ad esse connesse), ed alle attività ortofloro-vivaistiche in serra.

### **C5) Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio**

L'Autorità di bacino chiede che nella valutazione del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett.a dell'All.2 alla LR 10/10) e nella redazione del quadro conoscitivo del PRAF, venga tenuto conto anche della pianificazione di bacino e di distretto idrografico: il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico, Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico (PdG), il Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico del lago di Massaciuccoli.

In relazione agli indirizzi del PRS n. 4 e n.7 che saranno sviluppati dal PRAF, relativi alla promozione dei sistemi produttivi a minor impatto ambientale, all'energia rinnovabile e alla

conservazione e miglioramento del patrimonio ittico delle acque, l'AdB chiede che venga tenuta in considerazione la regolamentazione contenuta nel Piano di Gestione e nel Piano stralcio Bilancio idrico (PBI). In relazione agli indirizzi del PRS n. 6 e n. 8 (relativi alla tutela e mantenimento della risorsa forestale e difesa delle zone e delle popolazioni di montagna e recupero delle superfici colpite da frane e smottamenti) l'AdB chiede che nell'attuazione degli interventi ad essi legati si tengano in considerazione i contenuti del Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico (PAI), che ha valore di piano territoriale di settore in materia di difesa del suolo.

Tali considerazioni dovranno poi essere tenute in considerazione per la valutazione degli effetti di piano, e delle ragioni delle scelte delle alternative, e per la definizione delle mitigazioni.

In relazione al paragrafo 3.3 -Aree protette ed Aree Natura 2000, l'AdB indica che all'interno del Piano di Gestione (PdG) è stato istituito il Registro delle Aree Protette al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee e di conservarne gli habitat e le specie presenti, che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

L'Autorità di Bacino richiede un chiarimento circa la motivazione per la quale il PRAF non è sottoposto a valutazione di incidenza.

### **Tutto quanto sopra premesso e considerato**

**visto l'art.23 della L.R. 10/2010**

**il NURV**

**ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, esprime le seguenti valutazioni conclusive sul Documento preliminare VAS in oggetto:**

La fase di consultazione sul documento preliminare è stata svolta attraverso l'invio per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale non utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata. Il documento preliminare è stato correttamente strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10. Per la predisposizione della proposta finale di piano e per l'implementazione del RA si segnalano al proponente le seguenti osservazioni:

1)Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno l'utilizzo della procedura di protocollo informatico; la documentazione di piano e il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente e l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti. Si ritiene opportuno, nel rapporto ambientale, integrare l'elenco degli SCA così come descritti al punto A1) del presente parere.

2)Si ritiene opportuno che il proponente, per la costruzione del quadro conoscitivo e per le analisi di coerenza e verifica dell'integrazione della strategia con le altre pianificazioni di settore, prenda a riferimento, oltre ai piani già indicati nel documento preliminare, i contenuti degli strumenti di programmazione di legislatura previsti dal PRS 2011-2015, ed in particolare la strategia ambientale ed energetica definita nel PAER 2012-2015, il Piano regionale qualità dell'aria ambiente (PRQA), il Piano di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB), il Piano sanitario e sociale integrato

regionale – nelle versioni disponibili alla data odierna- nonché della pianificazione di bacino e di distretto idrografico.

3) Sulla base delle considerazioni svolte al punto B2) e in base ai contenuti richiesti dalle lettere b), c) e d) dell'allegato 2 alla LR 10/2010, si ritiene opportuno, al fine di evitare duplicazioni, inserire nel RA gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione in modo che possano chiaramente emergere i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali. Il piano conterrà il quadro conoscitivo e il RA una analisi critica ed interpretativa dello stesso. Per gli elementi di quadro conoscitivo si ritiene opportuno fare riferimento al quadro conoscitivo a supporto del PAER, disponibile alla data odierna, al quadro conoscitivo del PIT approvato con delibera di CR n.72 del 24.07.2007 che contiene una descrizione dei caratteri dei territori e dei paesaggi della Toscana, implementato per la disciplina paesaggistica con atto adottato con delibera di CR n.32 del 16.07.2009, che ne integra il quadro conoscitivo con l'individuazione di ambiti di paesaggio e la definizione di schede ad essi relative, contenenti il riconoscimento dei caratteri strutturali e gli obiettivi di qualità ad essi correlati, per le componenti patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico. Si chiede inoltre al proponente di prendere a riferimento le “aree di rilevanza ambientale su scala regionale” contenute nel PAER tra cui le “Zone sensibili e Zone vulnerabili da nitrati” che rivestono grande importanza per la valutazione degli effetti della strategia in materia di agricoltura.

4) Visto che il PAR 2008-2010 ed il PFR 2007-2011 erano stati sottoposti a VAS nel precedente ciclo di programmazione ed entrambi gli strumenti contenevano nel RA indicazioni per il monitoraggio degli effetti di piano si ritiene necessario, anche ai sensi dell'art. 29 comma 6 della LR 10/10, inserire nel RA del PRAF un paragrafo dedicato agli esiti del monitoraggio definito nella VAS del PAR 2008-2010 e del PFR 2007-2011 al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gli effetti ambientali prodotti.

5) Sulla base delle considerazioni svolte al punto B4) e vista la complessità, la forte interrelazione ed integrazione che le politiche agricole hanno con altri settori della programmazione regionale, nonché sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche della Toscana, si richiede che sia svolta una valutazione del grado di integrazione, compatibilità/conflittualità della strategia del PRAF con i contenuti degli strumenti di pianificazione settoriale nonché condurre la valutazione degli effetti degli obiettivi e in generale dell'attuazione del PRAF sulle varie componenti ambientali. In particolare, individuato un effetto negativo connesso ad una certa categoria di interventi, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo – esempio Zone sensibili e zone vulnerabili ai nitrati contenute nel PAER-) delle aree interessate dall'effetto negativo.

6) Il PRS 2011-2015 indica che la Regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra e sul lato delle azioni di adattamento (principio ispiratore n.2). Considerando che la componente “fattori climatici” è anche indicata al punto f) dell'allegato 2 della L.r. 10/10 e ritenendo che le politiche agricole e forestali possano contribuire efficacemente sia sul fronte della riduzione delle emissioni di CO2 che sul fronte dell'adattamento ai cambiamenti climatici, si ritiene opportuno che nel RA, in una sezione dedicata, siano valutati gli effetti del piano (azioni dirette ed effetti indiretti sia positivi che negativi), sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

7) Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS pertanto si ritiene opportuno che il Proponente prenda a per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano anche gli indicatori di risultato definiti nel PRS. Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano e quindi si ritiene che il sistema di monitoraggio definito nell'ambito della VAS debba essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio (componente suolo, acque ecc) o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale (ad esempio pianificazione paesaggistica). Suggerimenti e considerazioni sulla struttura del sistema di monitoraggio VAS sono riportati al punto B6) del presente parere.

8) Pur in considerazione del fatto che il Piano si pone tra gli obiettivi generali la "Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale, alla conservazione della biodiversità ed alla valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale" l'affermazione circa l'esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza dovrebbe essere motivata e supportata poiché le tematiche affrontate dal piano hanno un forte legame con gli habitat naturali e seminaturali, gli ecosistemi della flora e della fauna selvatiche. In linea generale si ritiene che, qualora il piano escluda chiaramente (anche in termini prescrittivi da inserire nel RA) qualsiasi intervento attuativo nelle aree SIC e ZPS possa essere escluso dalla valutazione di incidenza. Qualora invece non risulti possibile escludere a priori un coinvolgimento diretto delle aree SIC ZPS nell'attuazione del piano si ritiene opportuno che, all'interno di uno studio di incidenza, vengano definite le regole, gli indirizzi e le prescrizioni con le quali gli interventi di piano potranno essere attuate nelle aree SIC ZPS visto che dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti stessi ed al miglioramento degli habitat. Si ricorda che ai sensi dell'art. 34 della LR 10/10 la valutazione di incidenza è svolta nell'ambito del procedimento di VAS. Si chiede al proponente di attivare un confronto con le strutture regionali competenti in materia di valutazione di incidenza al fine di verificare la necessità di applicazione della normativa al Piano regionale Agricolo Forestale (si rimanda anche all'osservazione dell'Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio di cui al punto C5 del presente parere).

9) Si ritiene opportuno, come anche osservato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dei Siena e Grosseto, che il RA contenga tutti gli elementi utili allo svolgimento della valutazione anche sulle componenti patrimonio culturale e paesaggistico pertanto, ai sensi dell'allegato 2 lett. b,c e d della LR 10/10, contenga gli aspetti di quadro conoscitivo connessi alle componenti sopra richiamate (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree con complessi monumentali dismessi o in stato di degrado). La valutazione degli effetti e l'eventuale individuazione di misure per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi dovrà riguardare anche le componenti sopra citate prendendo a riferimento le aree di particolare rilevanza paesaggistica e culturale individuate nel quadro conoscitivo.

10) Riguardo all'osservazione del Comune di Massarosa, che ritiene necessario il superamento delle limitazioni imposte dalle autorità idrauliche competenti in quanto limitazioni all'esercizio di attività orto-floro vivaistiche e di allevamento, si ritiene auspicabile che, vista la particolare sensibilità ambientale delle aree di pianura limitrofe al Lago di Massaciuccoli su cui insistono molte di queste attività (area SIC-ZPS, zone RAMSAR), il PRAF, in coordinamento con la pianificazione di bacino, favorisca gli interventi di messa in sicurezza idraulica sul territorio; le limitazioni ed i vincoli territoriali previsti dalle Autorità idrauliche dovranno permanere fino alla realizzazione di tali interventi.

11) Sulla base delle osservazioni dell'Autorità di Bacino pilota Fiume Serchio, di cui al punto C5 del presente parere, si ritiene che nell'attuazione degli interventi rivolti alla protezione idrogeologica, attraverso azioni di conservazione, miglioramento e ripristino delle funzioni di difesa idrogeologica dei soprassuoli forestali e di rafforzamento delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia, il Proponente del PRAF tenga in considerazione i contenuti dei Piani di bacino stralcio assetto idrogeologico (PAI), che hanno valore di piano territoriale di settore in materia di difesa del suolo. Relativamente all'attuazione degli interventi rivolti alla promozione dei sistemi produttivi volti alla tutela delle risorse idriche, nonché alla conservazione e miglioramento del patrimonio ittico delle acque, si richiede che il Proponente tenga in considerazione la regolamentazione contenuta nei Piani di Gestione e nei Piani stralcio Bilancio idrico (PBI) laddove esistenti. Tali considerazioni dovranno poi essere tenute in considerazione per la valutazione degli effetti di piano, per la definizione delle mitigazioni e dei requisiti di compatibilità ambientale degli interventi.

25.07.2011

Il Presidente del NURV

Moreno Mugelli